

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), impone il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare sottolinea la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riportante "Norme in materia ambientale", in recepimento della suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici;

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/2007, e aggiornato con Revisione di cui alla D.G.R. 28-7253 del 20/07/2018, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, all'art. 10 delle Norme di Piano, individua i Contratti di Fiume e di Lago quali strumenti di programmazione negoziata per l'applicazione del PTA;

il secondo Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (PdGPo 2015), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2015 (G.U. n°25 del 31 gennaio 2017), individua i Contratti di Fiume e di Lago quali misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell'area idrografica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali e prevede specificamente, nel proprio programma di misure (Elaborato 7) l'attivazione e l'attuazione dei Contratti di Fiume, Lago e Delta, fra cui quello del bacino del Torrente Pellice;

i Contratti di Fiume e di Lago, secondo quanto indicato dalla Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", intendendosi come tale *«[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]»*;

la Regione Piemonte ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti di Fiume e di Lago richiamandoli espressamente nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011. In particolare, si legge all'art. 35 (commi 2 e 3): *«[...] Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di Fiume o di Lago, previsti in attuazione del Piano di Tutela delle Acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale Provinciale e locale. I Contratti di Fiume o di Lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini,, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche [...]»*;

a partire dalle prime esperienze sperimentali di Contratto attivate in Piemonte sono state redatte le Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago approvate con D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011;

la Legge 221/2015 cosiddetta "Collegato ambientale" alla Legge di Stabilità 2014, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" introduce misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche e riconosce, per la prima volta a livello nazionale, i Contratti di Fiume a livello legislativo (art. 68-bis del D.Lgs 152/2006);

il Contratto di Fiume si propone di assumere come orizzonte convenzionale quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che sottolinea, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

il processo di realizzazione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti, con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale dei fiumi e dei territori afferenti condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi quale accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e relative competenze;

le Amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto di Fiume intendono affrontare le problematiche relative al bacino idrografico del Torrente Pellice attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio a partire dagli elementi "acqua" e "fiume";

il processo verso la sottoscrizione del Contratto del Pellice ha preso avvio con il Progetto Europeo Alcotra TT:CoCo "Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione", che ha visto il Politecnico di Torino come capofila e la Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) come partner;

la sollecitazione all'avvio del processo del Contratto di Fiume deriva in prima battuta da esplicite istanze provenienti dal territorio nell'ambito di un precedente Progetto Europeo Alcotra Pellidrac "Pellice e Drac si parlano: histoire d'eau", concluso nel mese di novembre 2011.

Tenuto conto che:

- Il Contratto di Fiume è un processo di programmazione negoziata per la governance dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse;
- il Contratto di Fiume è uno strumento coerente con i disposti della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), adottata dalla Comunità Europea con l'obiettivo generale di proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutte le acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee.
- le già citate Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago identificano 4 fasi nel processo:

Fase 1 – PREPARAZIONE. Analisi conoscitiva del territorio con coinvolgimento delle principali istituzioni interessate, elaborazione del Dossier preliminare e firma del Protocollo d'Intesa.

Fase 2 – ATTIVAZIONE. Concertazione istituzionale, coinvolgimento degli interessi privati, attività di comunicazione e informazione della popolazione. Elaborazione del Piano d’Azione e procedura VAS. A seguito di una Valutazione positiva di VAS: SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME O DI LAGO

Fase 3 – ATTUAZIONE. Attuazione del Contratto secondo le modalità, le responsabilità, le tempistiche e le risorse finanziarie conseguenti alla sottoscrizione.

Fase 4 – CONSOLIDAMENTO. Contratto di Fiume o Lago come pratica ordinaria di gestione integrata e partecipata delle risorse idriche alla scala di bacino, di gestione dei conflitti, delle criticità e delle opportunità locali.

- La struttura organizzativa del CdF individua nella Cabina di Regia l’organo con funzione politico-decisionale e di coordinamento e sarà costituita da membri titolari formalmente nominati dalla Regione Piemonte, dalla Città metropolitana di Torino, dall’Unione Montana del Pinerolese (già Comunità Montana del Pinerolese), dal Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice, e dai Comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte e dalla Città di Vigone.

Considerato che:

- a seguito dell’incontro politico di condivisione del processo di Contratto di Fiume del Bacino del torrente Pellice, svoltosi in data 20 febbraio 2014 a Luserna S. Giovanni, alla luce della complessità della realtà territoriale in oggetto, soggetti quali Comuni, Comunità montana, Bacino imbrifero montano ed altri enti ed Associazioni presenti sul territorio, sono stati individuati quali soggetti rappresentanti il territorio di propria competenza del bacino del torrente Pellice;
- le criticità emerse dall’attività di diagnosi hanno sottolineato la necessità di perseguire le seguenti strategie:
 - riduzione dell’inquinamento delle acque e salvaguardia dell’ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
 - uso sostenibile delle risorse idriche;
 - riequilibrio del bilancio idrico;
 - riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
 - ripristino della morfologia e della naturalità dell’alveo;
 - miglioramento della fruizione turistico/ambientale del torrente e delle aree perifluviali;
 - promozione di azioni di sviluppo locale sostenibile e di attività ecocompatibili;
 - valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dal torrente e dalle aree perifluviali;
 - coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
 - condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell’acqua nelle comunità locali;
 - coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
 - diffusione della cultura della convivenza con il rischio idraulico tra le comunità locali e le Amministrazioni pubbliche;
- in particolare, viste le prime criticità emerse durante i precedenti progetti, si è ritenuto opportuno un approfondimento particolare sugli aspetti legati ai seguenti ambiti:
 - rischio idraulico;
 - qualità e quantità delle acque;
 - sviluppo locale sostenibile;
- per dare avvio al processo del CdF è stato siglato nell’anno 2014 un Protocollo d’Intesa tra Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comunità Montana del

Pinerolese, Consorzio Per Il Bacino Imbrifero Montano Del Pellice, Comuni Di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte e Città di Vigone;

- il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato avviato attraverso il workshop di avvio del processo partecipato del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice, tenutosi il 17 aprile 2014, a Bobbio Pellice. Durante questo primo incontro pubblico sono stati attivati tavoli tecnici tematici finalizzati alla discussione e all'approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio in vista della costruzione condivisa del Piano d'Azione;
- le "Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" documento di riferimento per l'attivazione, la conduzione e la gestione delle esperienze proprie del territorio piemontese, prevedono che il Piano d'Azione del Contratto di Fiume sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) ai sensi della L.R. 40/1998, prima della sottoscrizione formale del Contratto;
- in data 18/09/2018 la Città metropolitana di Torino ha depositato la richiesta di attivazione della fase di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione, allargando la discussione alle Autorità con competenza ambientale ed al pubblico piemontese;
- con D.G.R. n. 14 – 8310 del 18 gennaio 2019 la Regione Piemonte ha espresso il parere unico motivato sul Piano d'Azione del Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Pellice, formulando una valutazione positiva riguardo gli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del programma e fornendo altresì indicazioni e raccomandazioni tese ad orientare e supportare la fase di attuazione del Piano;
- le predette indicazioni e raccomandazioni sono state integrate nel Piano d'Azione del Contratto di Fiume; la "Dichiarazione di Sintesi", documento redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 15 comma 2, e art. 17 comma b, ed allegato al testo del Contratto, illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali espresse nel parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

Dato atto che:

- il presente Accordo nasce per la necessità di concludere la fase di ATTIVAZIONE del processo e dare maggiore operatività al Piano d'Azione concertato ed ATTUAZIONE al Contratto;
- il prosieguo del percorso vedrà lo sviluppo della fase attuativa in una logica di dinamicità dello strumento di azione. La verifica della rispondenza delle azioni e dei loro effetti agli obiettivi strategici posti dal Contratto, definirà aggiornamenti ed implementazione del Piano di azione condiviso e del suo sistema di attuazione (azioni, metodi, etc.).

Visto l'allegato schema di Accordo, ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque, "Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice", che contestualmente si approva, ed i relativi documenti ad esso allegati, che ne rappresentano parte integrante e sostanziale.

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della legge 15.3.1997 n. 59;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 – Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali;
- la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – “Norme in materia ambientale”;
- l’art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- l’art. 2, comma 203 – lett. a) – della L. 662/1996 che recita: “Gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi così definiti:
 - a) "Programmazione negoziata", come tale intendendosi la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza”;

DELIBERA

- 1) di approvare l’Accordo ai sensi dell’art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque e dell’art. 2, comma 203 – lett. a) – della L. 662/1996 tra i soggetti pubblici e privati che aderiranno alla sottoscrizione per l’attuazione dell’Accordo di programmazione negoziata denominato “Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice” secondo lo schema allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il Sindaco, o suo delegato, provvederà alla firma del suddetto Accordo con facoltà di apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano maggiori oneri di spesa a carico del Comune;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Firmato digitalmente
F.to: BALLARI Simone

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato digitalmente
F.to: FERRARA dott.ssa Alessandra

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
FERRARA dott.ssa Alessandra